

Elio e Maria Pia Bertolina

MEGLIO TARDI CHE MAI

*Una testimonianza epistolare
dell'emigrazione dei calzolai in Canton Ticino
e della vita contadina in Valfurva tra Ottocento e Novecento*



Handwritten letter in Italian script, tilted to the left.

Handwritten letter in Italian script, tilted to the right.



MUSEO ETNOGRAFICO TIRANESE

GLI AUTORI

Animato da un profondo senso di appartenenza alla comunità forbasca, frutto dell'educazione ricevuta in famiglia e sui banchi di scuola, Elio Bertolina trova nella pratica alpinistica degli anni giovanili e nella partecipazione al Comitato Scientifico del CAI presieduto da Giuseppe Nangeroni, l'opportunità di studiare da vicino le peculiarità della cultura tradizionale del mondo della montagna. Dall'appassionata indagine sulla cultura delle vallate alpine alla sistematica esplorazione del contesto forbasco, il passo è propedeuticamente breve. Ad accelerarne l'attuazione, da una parte la certezza che solo la conoscenza può salvare un patrimonio a rischio di scomparsa e dall'altra l'attività professionale di operatore nel campo del turismo culturale che porterà l'autore de *La Val di Ciurcégl'* a contatto con le civiltà del passato, troppo spesso considerate espressione di mondi subalterni senza futuro. A partire dagli anni sessanta Bertolina dà avvio a una intensa azione di ricerca volta a recuperare sul campo alcuni degli elementi costitutivi dell'identità culturale della Valfurva. Mentre procede con Mario Testorelli all'inventario della toponomastica locale, inizia la cinquantennale ricerca sul canto popolare che porterà nel 2013 alla pubblicazione di "Le stagioni cantate" in cui sono presentati novanta brani tutti, salvo otto corredati di spartito. In parallelo cura la trascrizione di quattro epistolari dimenticati nei cassetti di famiglia. Nel primo, che vede la luce col titolo "La disfortunata" presenta 29 lettere scritte da un "soldato di cavalleria pesante" tra il 1885 e il 1889; nel secondo è raccolta la corrispondenza intercorsa tra il calzolaio migrante Compagnoni Battista e sua moglie Vitalini Prudenza, composta da 278 lettere datate dal 1887 al 1911; gli ultimi due epistolari rappresentati da 56 missive spedite da un sobborgo di Buenos Aires raccontano la vicenda di Celestina Belotti e di Cecilia Noali dal 1924 al 1976. Le ricerche sull'emigrazione, stagionale quella dei *scióbar*, permanente quella dei *mericàni* che varcavano l'Atlantico portano l'autore alla scoperta delle drammatiche testimonianze sull'incendio di Teregua del 1869, pubblicate nel Bollettino 2006 del Centro Studi Storici Alta Valtellina, dove poco dopo troverà spazio la raccolta dei soprannomi di famiglia (*sc'cutùm*) e di persona (*sornóm*) in uso a Valfurva. Nei primi anni di questo secolo Elio Bertolina fonda l'Associazione Teregua che porterà al restauro della cinquecentesca chiesa della Santissima Trinità di Teregua e si fa promotore di una rubrica che dalle pagine de "La voce degli Anziani" continua per alcuni anni a pubblicare "Le memorie del nostro passato". La cultura locale è al centro di altri due lavori dedicati rispettivamente alla tradizione natalizia de "Il giro della Stella" e alle voci verbali con cui il dialetto forbasco attraverso centinaia di differenti espressioni riportate nelle pagine di "Le opere e i giorni", indica il gesto della manualità quotidiana nel mondo rurale alpino. Dopo le 150 istantanee che nelle pagine de *La Val di Ciurcégl'* (Alpinia 2012) tratteggiano il profilo identitario di una comunità in cammino, nel libro *A guardàr indré* (Alpinia 2014) il passato della Valfurva torna a farsi presente con nuove testimonianze e vecchie fotografie. L'epistolario di Battista Compagnoni e Prudenza Vitalini viene qui pubblicato dopo la trascrizione completata vent'anni orsono.

Originaria di Valfurva come il marito, Maria Pia Gurini ne ha da sempre appassionatamente condiviso l'opera volta a valorizzare la cultura e la tradizione delle vallate alpine, con specifico riferimento alla natia vallata.

Unitre al via Giovedì il prefetto apre le lezioni

Tirano

Tema di quest'anno è il limite. Diritto, storia, diplomazia, psicologia, arte, musica e canto tra le materie

Argomento d'attualità e ricco di spunti quello che l'Unitre (Università della terza età) di Tirano, che conta 130 soci, ha scelto per l'anno accademico 2016-2017: "Il limite: quali prospettive?". Stimolerà le riflessioni sia di soci e non - molte lezioni sono aperte al pubblico - grazie ad una platea di relatori di tutto rispetto. La prolusione di giovedì 13 ottobre è affidata al prefetto di Sondrio, **Giuseppe Mario Scalia**, che alle 15 nella sala Creval parlerà delle minoranze e della legislazione internazionale.

«Il tema dell'anno correrà all'interno delle varie relazioni - anticipa la direttrice dei corsi, **Carla Moretta Soltoggio** - in rapporto alla tipologia e all'argomento trattato nelle lezioni di diritto, storia, diplomazia, geopolitica, esplorazione, psicologia, letteratura, arte, musica e canto. Essendo la nostra un'associazione culturale di



Il prefetto Scalia

promozione sociale, saranno aperti al pubblico alcuni incontri. Mi riferisco, oltre che alla prolusione del prefetto, alla conferenza di martedì 18 ottobre con padre **Antonio Santini**, priore provinciale emerito dei Servi di Maria, che ci introdurrà nel centenario della nascita di padre Turollo per poi passare la parola a **Mariangela Maraviglia**, storica, ricercatrice in ambito scientifico religioso che tratterà de "La ricerca dell'uomo e di Dio in David Maria Turollo". Aperti al pubblico sabato 5 novembre (alle 20,45) il concerto "Cantico" del coro Novum Canticum e della corale San Martino, direttore **Ebe Pe-**

dretti, la conferenza di geopolitica di martedì 22 novembre (alle 15) con la polemologa **Yole Michela De Angelis** su "La volontà come moltiplicatore della potenza militare" e quella di martedì 6 dicembre "Dal limite il di più" con **Daniela Pianta**, psicologa terapeuta all'Asst della Valtellina e Alto Lario. Queste e le altre lezioni settimanali su argomenti interessanti e coinvolgenti vogliono aprire sempre più mente e cuore, essere stimolo al pensare, conoscere, discutere e valorizzare rapporti interpersonali per una cultura di coesione, fattore unificante di solidarietà».

L'associazione, guidata da **Franco Clementi**, proporrà dunque due incontri alla settimana per i soci che partecipano sempre con attenzione e curiosità alle proposte dell'Unitre. Il mese di ottobre proseguirà, dopo gli interventi del 13 e del 18, con una visita guidata all'archivio comunale di Poschiavo il 20 e con l'assemblea il 25 ottobre seguita da un approfondimento su "L'urlo" di Edvard Munch. A novembre si parlerà di pace e sviluppo nella regione dei grandi laghi africani con **Leonardo Baroncelli**, già ambasciatore d'Italia a Kinshasa in Congo (8 novembre) e della prosa di Wolfgang Hildesheimer, nel centenario della nascita, con **Gabriella Rovagnati** (15 novembre).

In programma anche una visita guidata condotta da **Enrico Giudici** al borgo di Mazzo.

C. Cas.

CULTURA & SOCIETÀ

La prolusione del prefetto
apre l'anno di Unitre

TIRANO (brc) E' affidata al prefetto di Sondrio **Giuseppe Mario Scalia** l'apertura dell'anno accademico 2016/2017 di Unitre Tirano. L'appuntamento è fissato per giovedì 13 ottobre alle 15 presso la sala del Credito Valtellinese. La prolusione ha il titolo «Le minoranze e la legislazione internazionale».

Si apre così con un incontro di alto livello il tradizionale ciclo di incontri che l'associazione - presieduta da **Franco Clementi** e con **Carla**

Soltoggio Moretta nel ruolo di direttrice dei corsi - offre ai tiranesi come punto di approfondimento e crescita sociale. Incontri che sono tutti aperti al pubblico e rappresentano ormai un importante appuntamento, che arri-



Il prefetto Giuseppe Mario Scalia

va quest'anno alla sua ventitreesima edizione.

Tra gli altri incontri già messi in calendario, gli organizzatori segnalano quello in calendario per martedì 18 ottobre alle 15 con padre **Antonio Santini**, priore provinciale emerito dei Servi di Maria, e con la professoressa **Mariangela Maraviglia**, storica ricercatrice in ambito scientifico religioso. Parleranno sul tema «La ricerca dell'Uomo e di Dio in David Maria Turoldo».

TIRANO

IL CALENDARIO

PRESENTATO IL PROGRAMMA
DEL PRIMO CICLO DI LEZIONI
DA OTTOBRE A GENNAIO

Riparte l'anno accademico di Unitre e il primo incontro è con il Prefetto

Affrontato il tema delle minoranze e la legislazione internazionale

di EMMANUELA TUBELLI

-TIRANO-

ALLA PRESENZA delle autorità cittadine, tra cui il sindaco di Tirano, Franco Spada, è stato inaugurato ieri l'anno accademico 2016-2017 dell'Unitre, Università delle tre età. Una cerimonia che ha visto la partecipazione di una folta platea, riunita nella sala conferenze del Credito Valtellinese, e presentata dal presidente dell'associazione, Franco Clementi e dalla direttrice dei corsi, Carla Soltoggio Moretti che hanno introdotto un grande ospite: il Prefetto di Sondrio, Giuseppe Mario Scalia, il quale ha dato avvio all'anno dedicato all'assunto «Il limite: quali prospettive?», intervenendo sull'attuale tema «Le minoranze e la legislazione internazionale». Un'argomentazione intensa e analitica, che il Prefetto Scalia ha avviato a partire da alcune considerazioni su di un messaggio inerente il rispetto delle differenze contenuto nel discorso pronunciato da Giovanni Paolo II all'Assemblea generale delle Nazioni unite» in occasione del 50° dalla sua fondazione: «Qualsiasi cultura è uno sforzo di riflessione sul mistero del mondo e in particolare dell'uomo: è un modo di dare espressione alla dimensione

trascendente della vita umana». A partire da questo spunto, la relazione ha proseguito con la disseminazione dei concetti base che sottostanno ai diritti civili sulle cittadinanze e sulle minoranze, come quelle linguistiche, tema cui Scalia ha dedicato grande attenzione nel corso della sua intera carriera, prefettizia ed accademica. La seconda parte dell'intervento ha invece riguardato, in termini più strettamente giuridici, le misure concrete che lo Stato deve adottare per tutelare l'identità dei gruppi mi-



Da sinistra Franco Clementi, il Prefetto Giuseppe Mario Scalia e Carla Soltoggio durante l'incontro (Nat.Press)



noritari e gli strumenti legislativi internazionali attualmente posti a loro garanzia. La cerimonia inaugurale dell'Unitre è stata poi occasione per presentare il programma del 1° ciclo di lezioni, che si terranno da ottobre a gennaio, e incentrate sulle più varie discipline. Oltre alle aule dedicate agli iscritti anche diversi incontri pubblici: aperti a tutti quelli del 18 ottobre, per il centenario dalla nascita di Padre Turoldo, quello del 5 novembre con il Coro Novum Canticum e Corale San Martino e quelli del 22 novembre e del 6 dicembre, dedicati rispettivamente alla geopolitica e alla psicologia.

Unitre, al via l'anno accademico

Del prefetto la prima relazione

Tirano

Giuseppe Mario Scalia nel suo intervento ha parlato di diritto e tutela delle minoranze

«Il concetto del limite è parte integrante della qualità umana. Se il limite porta a ricercare la condivisione intelligente, allora possiamo affermare che quel limite è corretto».

Queste le prime parole del prefetto, **Giuseppe Mario Scalia**, che ha inaugurato l'anno accademico 2016-2017 dell'Unitre (Università della terza età) di Tirano. La direttrice dei corsi, **Carla Moretta Soltoggio**, lo ha invitato per una lezione di diritto, sulle minoranze e la legislazione internazionale.

Filo conduttore dell'anno accademico è "Il limite: quali prospettive?", che sarà sviscerato



Il prefetto Scalia, la direttrice Moretta e il presidente Unitre Clementi

sotto diversi punti di vista. «Possiamo paragonare l'arco all'uomo - ha spiegato il prefetto -, l'uomo deve tendere al massimo l'arco. La freccia è il limite che, prima di raggiungere il bersaglio, deve innovarsi, essere rispettosa e dignitosa. Nel Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica che presiedo, ognuno dei componenti idealizza quel limite da raggiungere».

Il prefetto ha articolato il suo

intervento in quattro punti: è partito da una riflessione su un messaggio di Giovanni Paolo II, poi ha illustrato i concetti base di lingua, cultura, minoranza, nazione e stato e del rapporto fra stato e cultura. Ha parlato di quali misure debba adottare lo Stato per la cultura, la minoranza e della tutela internazionale con gli strumenti giuridici degli organismi internazionali.

C.Cas.

Padre Turollo, una vita per il bene

Celebrazioni. Anche la Valtellina ricorda il poeta e religioso dei Servi di Maria a cent'anni dalla sua nascita
La storica Maraviglia: «La ricerca dell'uomo e di Dio è stato elemento significativo di tutta la sua esistenza»

CLARA CASTOLDI

Una «grande avventura». Così **Mariangela Maraviglia**, storica, ricercatrice in ambito scientifico religioso ha descritto la vita di David Maria Turollo (1916-1992), poeta e religioso membro dell'ordine dei Servi di Maria, legatissimo alla Valtellina e al suo compagno di studi tiranese padre Camillo De Piaz. Una vita dove la ricerca dell'uomo e di Dio è stato elemento significativo. Turollo diceva: «La parola di Dio è un fatto e non un suono».

Ricostruire la società

In occasione del centenario della nascita di padre David, la Valtellina - grazie all'iniziativa dell'Unitre di Tirano - apre le celebrazioni. A padre Turollo è stata infatti dedicata una lezione di alto livello a Tirano con Maraviglia che ha incantato per la sua conoscenza e passione il pubblico - foltissimo - riunito nella sala Creval. D'altra parte il ruolo di Turollo è stato incisivo negli anni Quaranta quando si trattava di «rifare l'uomo - ha detto Maraviglia -, di ricostruire una società di giustizia e di pace, dove svantaggiati e poveri fossero accolti. Anche il Cristianesimo doveva acquisire un calore di vita; tante volte era trasmesso con astratto intellettualismo. Sempre Turollo diceva: «Fratello ateo, nobilmente pensoso alla ricerca di un Dio che io non so darti», ad alludere che tutti insieme siamo alla

ricerca di una verità più vera e più intima». Maraviglia ha tracciato alcune tappe della vita di Turollo, nato in Friuli da una famiglia poverissima, come quella di diventare sacerdote - un atto di dono all'uomo per liberarlo -, l'incontro in seconda ginnasio con padre Giulio Zini, servo di Maria, che sarà importante per la sua spiritualità. Nel 1941 Turollo viene mandato al convento di san Carlo a Milano. Turollo - giovane - aveva aderito al Fascismo, ma a Milano ne scopre la disumanità e sente l'esigenza di partecipare alla Resistenza. «La Resistenza è, per lui, un fatto totale, non è solo abbattimento del Fascismo, ma ricerca, bisogno e attesa di un profondo rinnovamento spirituale, per essere uomini buoni - ha spiegato la studiosa -. Il valore dell'uomo diventa il bene contro il fascismo che è il male. La Resistenza di Turollo si compie al san Carlo. Insieme a De Piaz, suo compagno costante, dà vita alla rivista "L'uomo", perché dall'uomo bisogna ricostruire una nuova società. È impressionante leggere la cronaca del san Carlo: Turollo

■ Padre Turollo ripeteva spesso: «La parola di Dio è un fatto e non un suono»

è sempre in giro a predicare. È amato e non amato, anche nel suo ordine. Nel 1943 l'arcivescovo Ildefonso Schuster lo chiama a predicare in Duomo». Il 25 luglio 1943 in una Milano in festa, Turollo soccorre un fascista: «L'uomo va salvato su tutti i versanti», scrive. E così il convento, appena finito di spopolarsi di partigiani, comincia a riempirsi di fascisti. «Il suo richiamo è alla lotta del bene contro il male, ma senza odio, senza cedimento di vendetta - ha sostenuto Maraviglia -. A partire dall'uomo come valore assoluto si assicura la rinascita morale, civile, religiosa di un popolo».

Cibo culturale

Ecco che, per aiutare l'uomo a crescere, Turollo fonda il centro "La corsia dei servi", dove Turollo e De Piaz danno "cibo" culturale con conferenze, incontri e cineforum perché non si può formare il cristiano se prima non si è fondato l'uomo. Sono seguiti gli anni dell'esilio prima in Europa, poi in Inghilterra e America. Turollo torna in Italia, dopo il Concilio Vaticano II di cui diventa il «banditore». Negli anni Settanta registra la delusione di una parte del mondo cattolico italiano: preti in crisi e italiani gli scrivono e gli chiedono come comportarsi. Turollo sarà sofferente - «mi dibattito fra pietà e furore», scrive - ma sempre convinto di rimanere saldamente dentro la Chiesa



La conferenza su padre Turollo all'Unitre di Tirano

Padre Camillo De Piaz

Il punto d'unione con Tirano e la Valle

In tutta Italia si stanno organizzando incontri e iniziative in ricordo di David Maria Turoldo nel centenario della nascita.

Anche la Valtellina e Tirano non sono state da meno grazie alla sensibilità dell'Unitre, associazione all'interno della quale alcuni soci hanno avuto

l'onore di conoscere il servita. Ad aprire la conferenza è stato padre **Antonio Santini**, priore provinciale emerito dei Servi di Maria, che ha citato la rivista "L'uomo", fondata da Turoldo fra le mura del convento di Milano durante la Resistenza, come esempio su tutti della sua attenzione per l'uomo.

«Un titolo rivelatore - ha detto - di come David sentiva di mettere al centro la persona umana in un clima di totale apertura».

Mariangela Maraviglia, dal canto suo ha presentato a Tirano i suoi studi su "La ricerca dell'uomo e di Dio in David Maria Turoldo", portati avanti dal 2011 al 2016 con pazienza e applicazione certosina e che costituiscono la prima biografia su padre David. «Sono grata di essere qui - ha detto Maraviglia - sapendo l'amore che padre Turoldo aveva per questa terra e per padre Camillo De Piaz. Due personaggi che hanno lavorato insieme, anche discutendo e liti-



David Maria Turoldo e Camillo De Piaz FOTO GIOVANNA BORGESE

gando. Padre Camillo si definiva la coscienza critica di padre David». Maraviglia è stata anche a Tirano a raccogliere per la sua ricerca documenti al museo etnografico e la testimonianza di Giuseppe Garbellini che è stato collaboratore di David in età giovanile. «Il lavoro mi ha conquistato per la straordinaria umanità della figura di padre Turoldo - ha rivelato la studiosa -. Qui molti lo hanno conosciuto e ne hanno goduto la predicazione evangelica. Leggendo i testi si coglie la ricchezza poetica e profetica, la ricchezza di intrecci e l'incrocio con figure e vicende capitali del Novecento».

C.Cas.

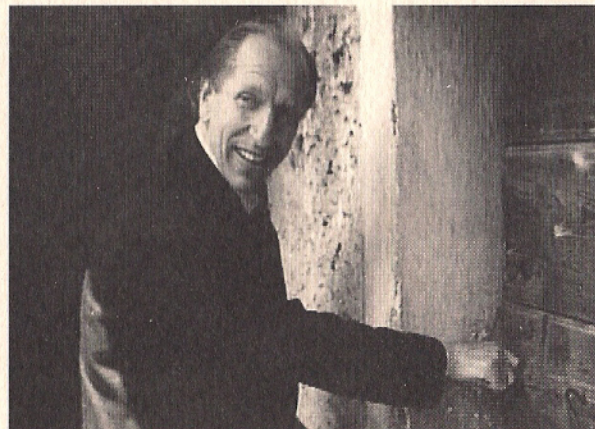
PADRE DAVID MARIA TUROLDO - Poeta e profeta di tempi nuovi



Provincia di Udine
Provincie di Udin



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



"TUROLDO VIVO"

Parole e musica per un domani

Spettacolo multimediale
con voci recitanti, orchestra e video
da un'idea di GIUSEPPE TIRELLI

BASILICA DELLE GRAZIE - Udine
Martedì 22 Novembre Ore 20.30
Centenario della nascita
di Padre David Maria Turoldo

Associazione culturale Coro "Le Colone"
Coro "VOS DAL TILIMENT"

Voci soliste:

Luisa Cottifogli, Nadia Petrova,
Emanuela Mattiussi, Martina Gorasso

Musiche originali:

Renato Miani, Valter Sivilotti

Direzione artistica:

Giuseppe Tirelli

Regia:

Giuliano Bonanni

Con il contributo di:



con il patrocinio di:



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

” ”
fondazione
pordenonelegge.it



Il centro culturale delle Grazie di via Pracchiuso n. 21
si raggiunge dalla stazione ferroviaria prendendo l'autobus n. 1
con fermata in piazza 1 Maggio

Per informazioni sul convegno:

Gino Alberto Faccioli cell. 331.1870475

g.faccioli@issrmonteberico.it

Antonio Santini cell. 349.2227403

antoniosantino@live.it

Comune di Sedegliano:

biblioteca@com-sedegliano.regione.fvg.it

Per aggiornamenti visitare il sito:

www.davidmariaturoldo.it



PROVINCIA
VENETA
ORDINE DEI
SERVI DI MARIA



COMUNE
DI SEDEGLIANO
(UDINE)

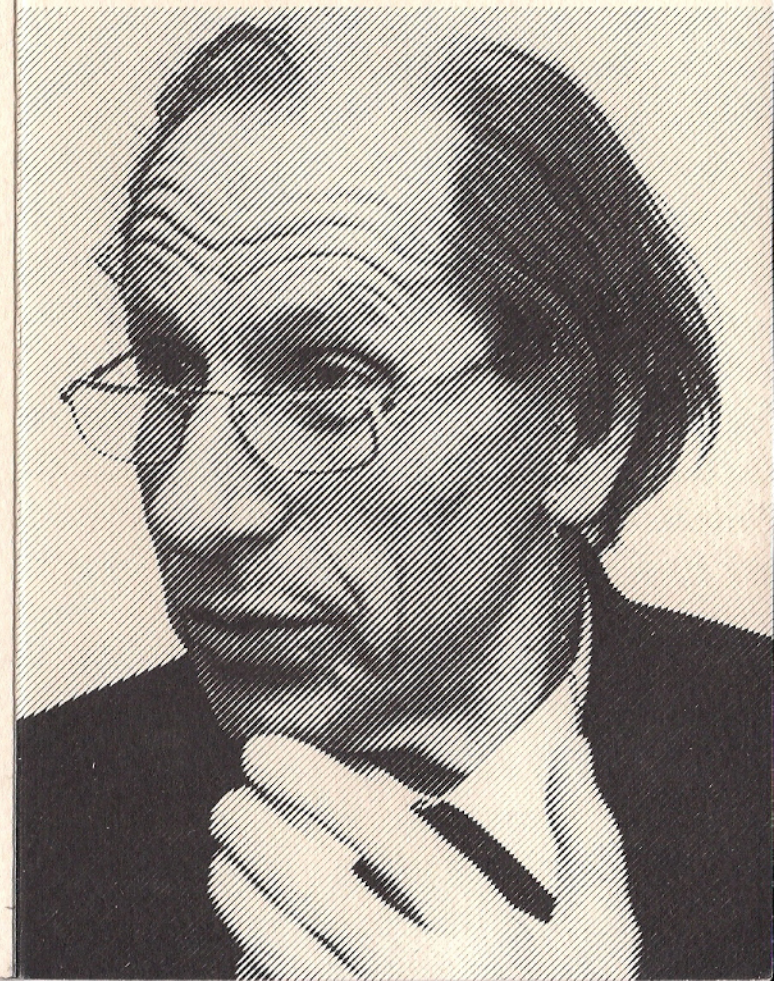
PADRE DAVID MARIA TUROLDO

Poeta e profeta di tempi nuovi
NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

CONVEGNO DI STUDIO

18 e 19 Novembre 2016

CENTRO CULTURALE DELLE GRAZIE
Via Pracchiuso 21 - Udine



PADRE DAVID MARIA TUROLDO - Poeta e profeta di tempi nuovi - PADRE DAVID MARIA TUROLDO

VENERDÌ 18 NOVEMBRE - prima sessione

- ore 15.00
APERTURA DEL CONVEGNO
"Oh, se sperassimo tutti insieme..."
Turoldo per l'oggi: temi universali e attuali
- Saluto del Priore Provinciale e delle Autorità cittadine
- Presentazione del convegno (*Gino Alberto Faccioli*)
- Modera *Mariangela Maraviglia*

• ore 15.30
La passione per la Chiesa:
dal concilio all'ecumenismo
(*Raniero La Valle*)

• ore 16.30
Dalla parte degli ultimi
per una economia di comunione
Tavola rotonda con: *Pierluigi Di Piazza, Susanna da Nomadelfia e Marco Campedelli*
La tavola rotonda sarà preceduta dalla proiezione di alcune scene del film "Gli ultimi"

Pausa caffè

• ore 18.00
"Mie notti con Qoelet"
dalle notti oscure della malattia
e del Nulla all'aurora pasquale
Tavola rotonda con: *Piero Stefani e Mauro Ferrari*.
La tavola rotonda sarà preceduta dalla proiezione di alcuni spezzoni di interviste sul male

Interventi musicali a cura della:
Associazione Culturale Coro "Le Colone"
Voci soliste: *Emanuela Mattiussi, Martina Gorasso*
Pianoforte: *Nicola Tirelli*
Musiche originali di: *Renato Miani, Valter Sivillotti, Giuseppe Tirelli*
Direzione artistica: *Giuseppe Tirelli*

SABATO 19 NOVEMBRE - seconda sessione

- ore 9.00
APERTURA LAVORI
- Saluto delle autorità
- Modera *Giuseppe Ragogna*,
(Vicedirettore "Messaggero Veneto")
- ore 9.30
Le radici friulane nella poesia di Turoldo
(*Gianfranco Villalta*)
- ore 10.15
Due stagioni in Friuli:
l'infanzia d'oro e il ritorno
(*Mariangela Maraviglia*)

Pausa caffè

- ore 11.15
Dalla parola biblica al rinnovamento
del linguaggio liturgico
(*Paolo Orlandini*).
- ore 12.00
Miei incontri con padre David Maria Turoldo
(*Gianfranco card. Ravasi*)



SABATO 19 NOVEMBRE - terza sessione

- ore 15.00
"Dio fonte di libere vite"
(*Ermes Ronchi*)
- ore 15.45
Turoldo, poeta del creato
(*Marina Marcolini*)

Pausa caffè

- ore 17.00
"Vergine, se tu non riappari":
laudario alla Vergine
(*Salvatore M. Perrella*)
- 18.00
Oltre la foresta delle fedi:
la dimensione ecumenica
(*Francesco Geremia*)

Interventi musicali a cura del coro "Le Colone".
Lecture del gruppo universitario "Voci d'inchiostro"

La Provincia Veneta dell'Ordine dei Servi di Maria
In collaborazione con La Terza Pratica

Presenta il docu-reportage

DAVID MARIA TUROLDO
Viaggio alla ricerca di un profeta
di **Andrea Bigalli e Massimo Tarducci**

fotografia, riprese e montaggio
Alessio Lavacchi
regia
Massimo Tarducci

Il docu-reportage della durata di 60'
è disponibile su DVD

I Ricordi lontani

Le storie personali in scena all'Unitre

Tirano

Appuntamento con Italo Sciarmella oggi pomeriggio
Il calendario di febbraio

Si parlerà di "Ricordi lontani" questo pomeriggio nella sede Unitre di Tirano con **Italo Sciarmella**. A partire dalle 15 sarà presentato ai presenti un vissuto personale non facile, affrontato con forza e vivacità d'animo, ripercorso con sottile umorismo nella consapevolezza della serenità raggiunta. Un'infanzia povera ma spensierata, i giochi di gruppo che forgiavano il carattere, la guerra e il bisogno di imparare ad arrangiarsi nella ricerca dei lavori più diversi ma sempre con l'entusiasmo della gioventù, intelligentemente pronti al cambiamento. Sono questi i temi che oggi saranno proposti con spontaneità.

Sono aperti al pubblico, invece, gli incontri di febbraio dell'Unitre che si terranno nella sala del Credito Valtellinese. Si inizia martedì 2 febbraio con "Strappata all'abisso" dell'affermata giornalista **Milly Gualteroni**, che «ha vissuto il clima del



Carla Moretta Soltoggio

successo professionale e del piacere e nel contempo l'inabissarsi nel vuoto di una vita priva di senso autentico, "il male di vivere", negli anni della "Milano da bere" - spiega la direttrice dei corsi, **Carla Moretta Soltoggio** -. Con fatica, riserbo, disagio ha pubblicato il suo cammino tortuoso e complesso, la depressione, gli psicofarmaci, le terapie, la orgogliosa chiusura mentale e di cuore, il riconoscere fragilità e miserie, l'aprirsi in libertà alla relazione con Dio e alla "Croce" e vivere in pienezza corpo e mente».

C. Cas.

L'Unitre ospita Milly Gualteroni

La storia della giornalista della «Milano da bere» apre il ciclo di nuovi incontri martedì prossimo

TIRANO (qmr) Sono aperti al pubblico gli incontri di febbraio all'Unitre di Tirano presso la sala del Credito Valtellinese. Si inizia martedì 2 febbraio ore 15 con «Strappata all'abisso» della affermata giornalista **Milly Gualteroni**, che ha vissuto il clima del successo professionale e del piacere e nel contempo l'inabissarsi nel vuoto di una vita priva di senso autentico, «il male di vivere», negli anni della «Milano da bere». Con fatica, riserbo, disagio ha pubblicato il suo cammino tortuoso e complesso, la depressione, gli psicofarmaci, le terapie, la orgogliosa chiusura mentale e di cuore, il riconoscere fragilità e miserie, l'aprirsi in libertà alla relazione con Dio e alla «Croce» e vivere in pienezza corpo e mente. Il martedì successivo è una pausa artistica con «L'espressione in pittura» del presidente **Franco Clementi**; il 16 segue la relazione di grande interesse attuale in campo economico «L'evoluzione del sistema elettrico italiano tra liberalizzazione, decarbonizzazione ed Energy Union» di **Stefano Besseghini**, presidente e amministratore delegato di RSE (Ricerca sistema energetico).

«Fra i molteplici impegni quale consulente psicopedagogico dei Comuni di Milano, Como e di altri Comuni, autore di numerosi volumi su tematiche educative - dice **Carla Soltoggio Moretta**, direttrice dei corsi - è riuscito a trovare



Franco Clementi, Cristina Codega e Carla Soltoggio nella recente lezione sulla stregoneria

uno spazio per venire a Tirano il 23 lo scrittore-saggista **Ezio Aceti** con il tema 'Anziani, adulti e generazione 2.0: quale rapporto?'. Un tema che coinvolge tutti, famiglia, scuola, associazioni, e si riflette nel tipo di società che sta avanzando».

Sarà invece lunedì 29 febbraio **Andrea Paganini**, ricercatore e scrittore, docente a Coira, a presentare «Giovannino Guareschi. L'umorismo», di cui ha pubblicato recentemente il testo con una introduzione critica. Cosa è l'umo-

rismo per Guareschi? E la comicità, l'ironia, la satira, la caricatura? Illustrerà l'uomo, lo scrittore, la visione del mondo del «padre» di don Camillo e Peppone riflessa nella sua opera narrativa e poi nel cinema, il suo umorismo come arma di difesa fra letteratura e impegno civile. L'umorismo come necessità in ambito sociale, culturale e politico.

Prosegue per i soci al venerdì il corso propedeutico a Internet a cura di **Martino Parisi** e **Venturino Porcelli**.

Unitre, nuovo ciclo di lezioni Intimismo e centrali elettriche

Tirano

La giornalista Gualteroni ha inaugurato la serie presentando il suo libro "Strappata dall'abisso"

Una presentazione convincente con un approccio coinvolgente nei confronti del pubblico. Così è iniziato a Tirano il nuovo ciclo delle lezioni promosse da Unitre con l'intervento della giornalista **Milly Gualteroni**, che ha vissuto il clima del successo professionale e del piacere e nel contempo l'inabissarsi nel vuoto di una vita priva di senso autentico, "il male di vivere", negli anni della "Milano da bere". Gualteroni ha pubblicato in "Strappata dall'abisso" il suo cammino tortuoso e complesso, la depressione, gli psicofarmaci, le terapie, l'orgogliosa chiusura mentale e di cuore, il riconoscere fragilità e miserie, l'aprirsi in libertà alla relazione con Dio e alla "Croce" e vivere in pienezza corpo e mente.

«Il ritorno è esplosione di gioia», sostiene Gualteroni che ha parlato nella sala Creval di Tirano ad un pubblico di soci Unitre e non solo molto attento. La giornalista ha esordi-



Milly Gualteroni tra Carla Soltoggio e Franco Clementi

to parlando di anima con una dissertazione molto profonda ed intima che poi è "sfociata" nel racconto delle sue personali esperienze.

Prima di lei, nell'incontro precedente, **Italo Sciarmella**, nato ad Aprica, in duo con il figlio **Sergio**, ha ripercorso alcune tappe della sua vita. Una testimonianza toccante di un vissuto non sempre facile - l'infanzia povera ma spensierata, la guerra e il bisogno di imparare ad arrangiarsi nella ricerca dei lavori più diversi - in cui, però, un "faro" ha illuminato la via: quello della presenza costante della famiglia e dell'affetto familiare (presenti in sala anche la moglie **Dia-**

na e il figlio **Marco**). «Abbiamo iniziato proponendo due testimonianze autobiografiche - spiega la direttrice dei corsi **Carla Moretta Soltoggio** -, certamente diverse, nelle quali però si trova l'autenticità con cui entrambi i relatori hanno raccontato se stessi».

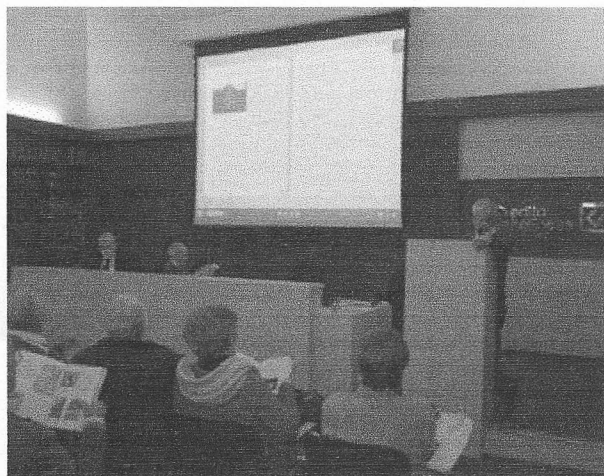
Prossimo appuntamento oggi con la relazione di grande interesse attuale in campo economico "L'evoluzione del sistema elettrico italiano traliberalizzazione, decarbonizzazione ed Energy Union di **Stefano Besseghini**, presidente e amministratore delegato di Rse (Ricerca sistema energetico).

C. Cas.

<http://www.intornotirano.it/scuola-sanità/tirano-due-incontri-da-non-perdere-allunitre>

22 febbraio 2015

TIRANO, DUE INCONTRI DA NON PERDERE ALL'UNITRE



Proseguono all'Unitre di Tirano gli incontri di febbraio aperti al pubblico.

Fra i molteplici impegni quale consulente psicopedagogico dei Comuni di Milano, Como e di altri Comuni, autore di numerosi volumi su tematiche educative è riuscito a trovare uno spazio per venire a Tirano martedì **23 febbraio** alle ore 15 presso la sala CREVAL lo **scrittore-saggista Ezio ACETI** con il tema "Anziani, adulti e generazione 2.0: quale rapporto?" Un tema che coinvolge tutti, famiglia, scuola, associazioni, e si riflette nel tipo di società che sta avanzando. L'invito è stato diffuso in tutte le scuole del distretto.

Sarà lunedì **29 febbraio** **Andrea PAGANINI**, ricercatore e scrittore, docente a Coira, a presentare "Giovannino Guareschi. L'umorismo", di cui ha pubblicato recentemente il testo con una introduzione critica. Cosa è l'umorismo per Guareschi? E la comicità, l'ironia, la satira, la caricatura? Illustrerà l'uomo, lo scrittore, la visione del mondo del "padre" di don Camillo e Peppone riflessa nella sua opera narrativa e poi nel cinema, il suo umorismo come arma di difesa fra letteratura e impegno civile. L'umorismo come necessità in ambito sociale, culturale e politico.

Due lezioni di grande interesse ed attualità che possono considerarsi decisamente eventi culturali di notevole spessore.

Tirano e Alta Valle

Università della terza età, oggi c'è Aceti

Tirano

Il saggista parlerà di anziani e del rapporto tra le generazioni

Ogni volta che a Verona tiene conferenze riempie le sale con non meno di 300 persone e la sua dialettica e il contenuto dei suoi interventi colpisce per profondità e significato. Parliamo del prossimo ospite dell'Unitre di Tirano che, questo pomeriggio alle

15, parlerà nella sala Creval: **Ezio Aceti**. Fra i molteplici impegni quale consulente psicopedagogico dei Comuni di Milano, Como e di altri Comuni, autore di numerosi volumi su tematiche educative, Aceti è riuscito a trovare uno spazio per venire a Tirano. Lo scrittore-saggista parlerà di "Anziani, adulti e generazione 2.0: quale rapporto?", un tema che coinvolge tutti, famiglia, scuola, associazioni e si riflette nel tipo di società che sta avanzando. Sarà invece lunedì 29



Una lezione dell'Unitre a Tirano

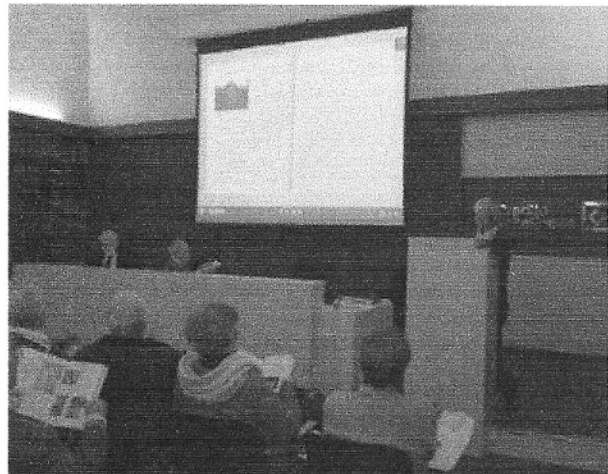
febbraio **Andrea Paganini**, ricercatore e scrittore, docente a Coira, a presentare "Giovannino Guareschi. L'umorismo", di cui ha pubblicato recentemente il testo con una introduzione critica. Cosa è l'umorismo per Guareschi? E la comicità, l'ironia, la satira, la caricatura? Illustrerà l'uomo, lo scrittore, la visione del mondo del "padre" di don Camillo e Peppone riflessa nella sua opera narrativa e poi nel cinema.

Prosegue nel frattempo per i soci al venerdì il corso su internet a cura di **Martino Parisi** e **Venturino Porcelli**.

C. Cas.

2 febbraio 2016 alle 6:00

UNITRE TIRANO, TRE APPUNTAMENTI DA NON PERDERE



Martedì 2 febbraio alle ore 15 presso la sala CREVAL

a Tirano parlerà all'Unitre Milly Gualteroni, affermata giornalista, che ha lavorato per *Chi*, *Panorama*, *Gran Bazaar*, *Vogue uomo* e altre note riviste, ed ha vissuto negli anni della "Milano da bere" il clima del successo professionale e del piacere e nel contempo l'inabissarsi nel vuoto di una vita priva di senso autentico, "il male di vivere". Con fatica, riserbo, disagio ha pubblicato in "Strappata all'abisso" il suo cammino tortuoso e complesso, la depressione, gli psicofarmaci, le terapie, la orgogliosa chiusura mentale e di cuore, i tentati suicidi. Ma anche il riconoscere fragilità e miserie, l'aprirsi in libertà alla relazione con Dio e alla "Croce" e vivere in pienezza corpo e mente. "Il ritorno è esplosione di gioia", afferma, un incontro decisamente arricchente.

Martedì 9 sarà una pausa artistica, ricca di immagini, particolari di opere famose e di altre meno note, confronti interessanti con "L'espressione in pittura" del presidente Franco Clementi;

Martedì 16, sempre alle ore 15, seguirà una relazione di grande attualità in campo economico "L'evoluzione del sistema elettrico italiano tra liberalizzazione, decarbonizzazione ed Energy Union" di Stefano Besseghini, presidente e amministratore delegato di RSE S.p.A., una società per azioni italiana per lo sviluppo di attività di ricerca nel settore elettro-energetico, con particolare riferimento ai progetti strategici nazionali, volti alla economicità, alla sicurezza e alla compatibilità ambientale.

Considerato che l'Unitre è una associazione di promozione socio-culturale, questi incontri sono aperti al pubblico.

Prosegue per i Soci, i venerdì di febbraio, il "Corso propedeutico a internet" a cura di Martino Parisi e Venturino Porcelli

mercoledì 10 febbraio, sempre alle ore 15 mercoledì 10 Lucia Cracco Bassetto, che ha una ricca conoscenza del settore, presenterà con dovizia di immagini "Addio arte tribale".

«La felicità è saper cogliere la bellezza di ogni età»



Aceti con Carla Moretta Soltoggio

di CLARA CASTOLDI

Ognuno deve fare la sua parte in questo mondo. Niente anziani che si atteggiavano a “fighetti” e se ne vanno in giro pieni di “ferraglia”. Quanto ai bambini: che siano bambini, non dobbiamo farli diventare subito grandi. C'è tempo per tutto, gradualmente. Anziani e generazione 2.0 possono andare d'accordo, perché l'anziano ha da raccontare cose

vere» e i ragazzi sono predisposti alle cose vere».

Con quel suo stile particolarissimo, passionale, dalla dialettica spiccia ma efficace, Ezio Aceti - consulente psicopedagogico di molti Comuni tra Milano e Como, autore di numerosi volumi su tematiche educative - ha tenuto una vera e propria lezione di vita a Tirano, ospite dell'Unitre.

Piena zeppa di pubblico di ogni età la sala Creval per la conferenza sul dialogo intergenerazionale che lo psicologo ha affrontato con verve suscitando entusiasmo, entrando nel cuore della questione. Non si è addentrato in tecnicismi da esperto, ma ha parlato con la concretezza che, sempre, contraddistingue il suo relazionarsi con tutti.

«Il mondo oggi è completamente cambiato - ha affermato -, e noi vecchietti non dobbiamo diventare degli adolescenti, ma dobbiamo dare ai giovani valori che noi stessi abbiamo avuto».

Qual è il dramma dei ragazzi d'oggi? «Non è quello che avevamo noi. Noi, anche se avevamo poca roba, anche se “rognavamo” a destra e a sinistra, però dentro avevamo la passione di crescere, avevamo voglia di crescere. La voglia non foss'altro di far star bene la famiglia. Mentre oggi è tutto diverso, C'è un libro bellissimo, straordinario, di due psichiatri polacchi: a proposito dei giovani si dice una cosa che, secondo me, è vera: i due polacchi li chiamano, questa, “l'epoca delle passioni tristi”».

Tornando a bomba, Aceti sostiene che il sistema con cui relazionarsi con i giovani è completamente diverso, occuparsi delle nuove generazioni vuole dire cambiare.

«Nel momento in cui un vecchio non cambia cuore, quando cambia diventa giovane - sostiene -. Dunque tutto ciò è un'opportunità per rimanere giovane. La cosa più bella dell'essere umano è mettersi continuamente in discussione, allora scopriamo dentro di noi sensazioni mai pensate e mettendoci nei panni delle nuove generazioni lo capiamo. Maria Tecla Montessori diceva che noi non dobbiamo educare nessuno, ma dobbiamo coeducarci».

Infine «la vita è una parabola - ha concluso -. Fino a 50-60 anni si è pieni di progetti, dai 60 anni in poi la parabola è discendente non perché non ci sia più nulla, ma perché ci sono altre bellezze. L'anziano non deve rinnegare l'età, ma dare bellezza all'età che ha».

TIRANO

Unitre, Paganini racconta l'ironia di Guareschi

TIRANO (qmr) Proseguono all'Unitre di Tirano gli incontri di febbraio aperti al pubblico.

Sarà lunedì 29 febbraio (ore 15) **Andrea Paganini**, ricercatore e scrittore, docente a Coira, a presentare «Giovannino Guareschi. L'umorismo», di cui ha pubblicato recentemente il testo con una introduzione critica.

Cosa è l'umorismo per Guareschi? E la comicità, l'ironia, la satira, la caricatura? Illustrerà l'uomo, lo scrittore, la visione del mondo del «padre» di don Camillo e Peppone riflessa nella sua opera narrativa e poi nel cinema, il suo umorismo come arma di difesa fra letteratura e impegno civile. L'umorismo come necessità in ambito sociale, culturale e politico. Appuntamento in sala Creval alle 15.

Giovannino Guareschi, *L'umorismo* a cura di Andrea Paganini

Il libro uscito quest'autunno nella collana *L'ora d'oro*, *L'umorismo* di Giovannino Guareschi, è stato ampiamente presentato dalla stampa della Svizzera italiana. Soltanto a Poschiavo è stato l'oggetto di tre conferenze da parte del curatore Andrea Paganini nell'ambito del caffè letterario della Pgi. Dovrebbe bastare, può obiettare chiunque, ma a mio parere questo è uno di quei libri, purtroppo rari, di cui non si potrà mai dire bene abbastanza.

Guareschi è lo scrittore italiano più tradotto in assoluto.

Dopo aver divertito il mondo intero con stramilioni di copie di *Mondo Piccolo* di don Camillo e Peppone e centinaia di altri personaggi, dopo aver riempito le sale cinematografiche e le televisioni con le pellicole tratte dai suoi libri, ecco ora che con questa chicca ci svela come ha fatto a creare questo miracolo di umorismo. Non è un merito e un vanto da poco per Paganini e la sua casa editrice quello di aver scovato nell'Archivio di Giovannino Guareschi cinque conferenze sull'umorismo, mai raccolte in volume, e di averle pubblicate.

In dette conferenze Guareschi svela come ha fatto a ridicolizzare l'ubriacatura retorica fascista e poi comunista, nonché dell'ideologia dominante del dopoguerra.

Un capolavoro, una missione straordinaria, per cui il padre di don Camillo ha sofferto lager nazisti, patrie galere e, quel che più sorprende, morte civile e ostracismi da parte dell'«illuminata e progressista» patria intelligenza. Per cui, con pochissime lodevoli eccezioni, fu sistematicamente snobbato dalla paludata e invidiosa critica accademica.

La terza conferenza intitolata «Umorismo razionato» fu tenuta da Giovannino Guareschi nientemeno che in un campo di concentramento nazista e può essere considerata un'anticipazione de «La vita è bella» di Roberto Benigni.

Nel suo insieme è un libro troppo profondo per essere riassunto in poche parole. Definisce l'umorismo la più formidabile, umanissima arma di difesa e offesa che ci sia. Infatti non bisogna cercare lontano. Si badi all'efficacia dell'umorismo nei comportamenti e rapporti privati quotidiani: chi possiede umorismo non si arrabbia, non è puntiglioso né litigioso, non serba rancore, non bestemmia, non è aggressivo, non prevarica su nessuno. Anzi, rasserena gli animi e diverte. Direi che l'umorismo è una scintilla divina. Ebbene, Guareschi ne rivela i meccanismi, gli effetti benefici, la sua necessità in ambito sociale, culturale e politico. È il nemico di ogni falsa retorica. La borsa retorica di tutte le epoche – si pensi anche a quella attuale dell'Isis – ci fa capire quanto bisogno di umorismo ci sia al mondo.

Ognuno che cerca un divertimento sano e istruttivo non può fare a meno di leggere questo libro, che per la sua complessità è impossibile riassumere. Oso però dare un consiglio: leggere prima le conferenze di Guareschi, cominciando magari dall'ultimo capitolo «Umorismo, arma segreta», che è quello più vicino a noi nel tempo; il tempo della guerra fredda che i più ricordano. Poi scalare fino al primo articolo «Umorismo in congedo e umorismo mobilitato» che porta ai tempi del fascismo.

Di questo consiglio perché le conferenze di Guareschi, anziché teoriche, sono del più raffinato umorismo applicato, quindi, se possibile, ancora più spassose dei più famosi racconti. Una volta divertiti ed esilarati da questi esempi pratici è molto più proficuo leggere e apprezzare la magistrale introduzione di Andrea Paganini, che colloca questi scritti nel loro contesto storico e ne mette in luce i pregi letterari, linguistici, politici, civici e morali.

Buona lettura.

Massimo Lardi

Sabato 6 marzo 2016

CULTURA

Dopo Guareschi un altro mese di incontri Unitre



Franco Clementi con Andrea Paganini

TIRANO (qmr) Proseguono a ritmo serrato, come da programma, gli incontri-dibattito all'Unitre di Tirano con una vasta gamma di argomenti. Si è ritenuto di aprire al pubblico la possibilità di approfondire la conoscenza di una società con sede in Valtellina, la ImiFabi, terza a livello mondiale nell'ambito dell'estrazione e produzioni di metalli industriali. Questo rientra nella tradizione Unitre di Tirano che nel corso degli anni ha incontrato direttamente imprenditori, amministratori, responsabili di numerose attività lavorative valtellinesi e comasche, scoprendo un tessuto imprenditoriale, che, nonostante le difficoltà logistiche del territorio, detiene un notevole prestigio.

L'incontro sarà martedì 15 marzo alle ore 15 presso la sala di Tirano della banca Credito Valtellinese. Altri appuntamenti; martedì 8 con **Mario Garbellini**, psicologo, per parlare di «Paura e gioia della vita», mentre giovedì 10 visita guidata a Gera Lario con illustrazione di luoghi sacri del territorio dallo storico **Alberto Traversi Montani**. Ricordiamo infine il successo di lunedì scorso per l'incontro con **Andrea Paganini** per parlare di Giovannino Guareschi.

UNITRE TIRANO, I PROSSIMI INCONTRI DI MARZO

Proseguono a ritmo serrato, come da programma riportato, gli incontri-dibattito all'Unitre di Tirano con una vasta gamma di argomenti.

Si è ritenuto di **aprire al pubblico la possibilità di approfondire la conoscenza di una Società con sede in Valtellina, la ImiFabi, terza a livello mondiale nell'ambito dell'estrazione e produzioni di metalli industriali.**

“Questo – spiega la direttrice dei corsi Carla Soltoggio Moretta – rientra nella tradizione Unitre di Tirano che nel corso degli anni ha incontrato direttamente imprenditori, amministratori, responsabili di numerose attività lavorative valtellinesi e comasche, scoprendo un tessuto imprenditoriale, che, nonostante le difficoltà logistiche del territorio, detiene un notevole prestigio”.

L'incontro di Scienza e Tecnica è martedì 15 marzo alle ore 15 presso la sala di Tirano della banca Credito Valtellinese: **Un minerale, il talco: la miniera di Brusada e Ponticelli e le sue mille applicazioni.** Relatori: **Andrea DIZIOLI**, ingegnere responsabile della miniera di Brusada e Ponticelli – **Piero ERCOLI**, ingegnere responsabile della Ricerca e Sviluppo Prodotti della società ImiFabi

- *Visita (in data da stabilire) alla miniera in Valmalenco allo stabilimento ImiFabi di Postalesio*
- *Segue venerdì 18 marzo ore 15, 00 – sede Unitre, Casa dell'arte il Caffè d'arte: **Passione e passioni: dal colore al fiore** a cura dell'artista **Antonella BRINAFICO**;*
- *Sabato 19 e domenica 20 marzo adesione alle Giornate FAI di Primavera a Morbegno;*

Dopo le Vacanze Pasquali una lezione di storia, martedì 29 marzo, ore 15,00 sala Credito Valtellinese, con il dott. **Giuseppe GARBELLINI**, esperto di documentazione: *La Biblioteca storica parrocchiale della Collegiata di San Martino in Tirano: riordino e catalogazione.*

TRASFERTA Visita guidata per conoscere la storia del territorio e delle sue chiese, oltre alla figura del compianto parroco
L'Unitre di Tirano a Gera Lario alla scoperta di don Luigi Bianchi



L'Unitre di Tirano durante la visita guidata nel territorio di Gera Lario

TIRANO (ces) L'Unitre di Tirano ha scelto come tema dell'anno sociale «L'anima del vivere». Nel programma ricco d'incontri ha inserito giovedì 10 marzo la visita guidata nel territorio di Gera Lario per conoscere la storia del territorio e delle sue chiese, oltre alla figura del compianto don Luigi Bianchi, parroco di Gera e di Trezzone per oltre cinquant'anni. La prima sosta nel santuario della Madonna di Fatima dove **Irma Baruffaldi** e **Paolo Pirruccio** hanno fatto conoscere la figura di don Luigi Bianchi. La visita è proseguita presso la chiesa di san Vincenzo dove **Alberto Traversi Montani** ha illustrato la storia e l'arte del sacro luogo. Personalità e storia ben accolta dagli oltre 40 soci del sodalizio.